Iniziano gli incontri: «I cittadini domandano i comunisti rispondono»

Oggi Ingrao all'Università Petroselli all'Atac Prenestino

Il capolista del PCI a colloquio con gli studenti nella facoltà di Chimica — Alle ore undici incontro fra candidati comunisti e cittadini nella piazza del Monte di Pietà

«I cittadini domandano, i comunisti rispondono» è il tema di una originale iniziativa che contraddistinguerà la campagna elettorale del PCI nei prossimi giorni, a cominciare da oggi. In una serie di incontri con gli operai, gli edili, gli studenti, i lavoratori, i giovani e le donne i candidati e i dirigenti del PCI dibatteranno i più scottanti problemi della città e del Paese e i provvedimenti urgenti da adottare per risolverli. Questi incontri costituiscono una prima consultazione che porrà in primo piano i veri protagonisti delle elezioni: i lavoratori e i cittadini romani.

Gli incontri si svolgeranno in tutti i quartieri e borgate della città, nei centri della provincia, all'università, nei cantieri, davanti alle fabbriche. Tutte le sezioni, le cellule, i circoli della FGCI sono impegnati per promuovere una ampia partecipazione popolare alle manifestazioni che saranno preannunciate da manifesti e da migliaia di volantini. Una grande iniziativa che vedrà mobilitate tutte le organizzazioni comuniste.

Il programma degli incontri si apre oggi con una assemblea che il compagno Pietro Ingrao terrà alle ore 17 nell'aula grande dell'istituto di Chimica. L'incontro che il capogruppo del PCI al Campidoglio avrà con gli universitari romani si svolgerà sul tema: «I comunisti di fronte all'attuale situazione politica sociale». Sempre oggi, alle ore 16,30, il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana, si incontrerà con i lavoratori dell'ATAC alle officine centrali del Prenestino. All'incontro sarà presente anche il compagno Tesei. Alle ore 12 al Cantiere Marchini incontro con Croscenzi e Fredda; alle ore 16,30 alla Romanazzi con Vitale. Alle ore 11 incontro con gli abitanti della zona del Monte di Pietà e di Campo de' Fiori. Interveranno Sonnino, Pasquale e Carosi.

Ecco inoltre gli incontri programmati per i prossimi giorni:

DOMANI — Alle ore 12: cantiere Belli, via della Serpentara, con Ingrao e Guerra; al cantiere Cogeco, di Poggio Ameno con Petroselli e Venditti; al cantiere Sogene di Casal Palocco, con Vetere e Pirozzi.

GIOVEDI' — Alle ore 12: cantiere Sogene terza pista a Fiumicino con Vetere, al cantiere Sogene-Prati della Signora con Buffa, al cantiere Salini-EUR con Guerra. Sempre giovedì incontro con i ferrovieri, mentre venerdì incontro con gli operai della Fatme.

VENERDI' e sabato 15 — Presso la Villetta della Garbatella, incontro degli operai e lavoratori edili della zona con Petroselli, Guerra e Boni.

SABATO — Il compagno Ingrao si incontrerà con i lavoratori di Prima Porta e di Labaro.

Il «vuoto» dietro gli altri partiti

La DC ha già messo in azione le leve del sottogoverno e del clientelismo - PSDI e liberali garanti degli interessi più conservatori - Il PRI tenta di scindere le sue responsabilità dal centro sinistra

Una battaglia elettorale che deve essere un momento essenziale della lotta per cambiare il volto di Roma e per ribaltare, quindi, una situazione che ormai si è fatta insostenibile per tutte le categorie di cittadini. I comunisti, con il loro profondo collegamento con le masse popolari e con la loro organizzazione presente in tutti i quartieri, nelle scuole, nelle fabbriche e negli uffici, hanno dimostrato chiaramente cosa vogliono fin dalle prime battute della campagna che prepara il volto del 13 giugno. Sono stati i primi a presentare la lista, hanno reso pubblico il loro programma, domenica scorsa si sono rivolti alla popolazione nella grande manifestazione del Supercinema. Oggi e nei prossimi giorni continuerà a svilupparsi la loro iniziativa. Si cercherà, soprattutto, il contatto diretto con le grandi masse popolari: con i lavoratori, con i giovani, con le donne, con tutti i democratici che intendono battere tutte quelle forze — prima di tutto la DC — che in anni di malgoverno hanno ridotto la città nello stato in cui si trova.

Così non è possibile andare avanti — è stato detto. Ma gli altri partiti non sembra se ne rendano ancora conto. Innanzi tutto la DC che si presenta in questa campagna elettorale con il suo segretario regionale — Amerigo Petrucci — impelagato in un processo per la gestione dell'ONMI. Gli uomini dello scudo crociato ancora non sono usciti fuori ufficialmente. Per ora — e siamo nella più triste tradizione — si sono limitati a tirare i fili del sottogoverno, a muovere tutte le pedine del clientelismo più deteriore. Nella precedente campagna elettorale avevano da sbandierare il cartello del centrosinistra quale rimedio di tutti i mali. Oggi che perfino alcuni settori del loro partito riconoscono il fallimento della formula, prima di tutto perché non ha più una prospettiva politica seria da proporre, i democristiani faticano a dare risposte concrete ai loro elettori, a quello schieramento della sinistra cattolica cioè che si sta battendo nella nostra città insieme a tutti gli altri lavoratori per l'occupazione, per la casa e per tutte le altre grandi riforme sociali che possono cambiare il volto del nostro Paese.

La crisi del centro-sinistra, d'altro canto, è l'elemento forse più importante di questa consultazione elettorale. La stessa si riflette in modo sempre più evidente in tutti gli altri partiti della coalizione. L'apertura della campagna elettorale lo ha dimostrato ancora una volta. Il PSDI, con l'attivo della sua federazione al teatro Eliseo, ha ribadito ancora una volta il ruolo che intende svolgere nella gestione di Roma. E' venuta fuori la vocazione conservatrice di questo partito che non ha nulla da dire ai lavoratori e che si pone quale garante degli interessi di quanti, con certe scelte urbanistiche e con il tipo di sviluppo che si è voluto imporre alla città in questi ultimi anni, hanno ridotto Roma nel drammatico stato in cui si trova. Il PSDI ha già messo in movimento tutte le pedine del sottogoverno a sua disposizione: anche qui siamo al più vieto clientelismo.

Oscar Mammì domenica scorsa ha chiesto più voti per il PRI perché sia possibile un centro-sinistra diverso. In questa affermazione c'è tutto il programma del partito di La Malfa. Ancora una volta si evita di entrare nel merito delle questioni politiche. Non ci si pronuncia cioè sullo sviluppo economico che Roma, con le riforme, deve avere nel futuro e sul grande ruolo che la città può svolgere per cambiare alle radici la vita democratica del Paese. I problemi di Roma li conoscono tutti, ma il rappresentante repubblicano nel suo discorso non ne ha affrontato uno. D'altra parte il rappresentante repubblicano sta cercando in tutti i modi di scindere le sue responsabilità dagli altri rappresentanti del centro-sinistra nella fallimentare gestione del Campidoglio. Un tentativo abbastanza balordo. Basterebbe, a questo proposito, ricordare a Mammì la posizione da lui assunta al momento del voto sul bilancio. Non si possono cancellare i fatti con le parole.

Per quanto riguarda il PLI, c'è da registrare innanzitutto la sua azione per porsi quale puntello del centro-sinistra. Bozzi e compagni hanno parlato domenica scorsa di alternativa per il Campidoglio, alternativa nella quale il PLI dovrebbe svolgere un suo ruolo. I liberali sono impegnatissimi a convogliare nella lista gli ultimi residui dei voti monarchici e a racimolarne qualcuno nelle file del MSI.

I fascisti, da parte loro, in questa campagna elettorale si sono mossi per tempo. Sabato hanno dato fiato alle trombe per dare una certa credibilità alla loro prima «adunata oceanica» con Almirante. A Roma il MSI cerca di presentarsi in una falsa luce di «novità», cercando di coinvolgere soprattutto i giovani in azioni che non hanno nulla di politico. A questo proposito polizia e magistratura non possono sottrarsi al dovere di mantenere in limiti tollerabili le gazzarre elettoralistiche dei nostalgici del fascismo.

Per dare un volto nuovo alla città le linee da seguire sono state più volte indicate dai rappresentanti del PCI. Domenica le posizioni del Partito sono state ribadite al Supercinema. La battaglia da portare avanti è quella per la piena occupazione, per la casa, per tutti gli altri servizi. Questo si potrà avere soltanto dando alla città e alla regione un nuovo sviluppo economico, colpendo innanzitutto la rendita fondiaria e gli interessi parassitari. Su questa linea è possibile andare avanti per preparare l'alternativa al fallimento del centrosinistra. Non c'è più una categoria di cittadini che non avverta il peso schiacciante di questa città sviluppatasi contro ogni serio criterio urbanistico, al di fuori di ogni misura umana.

Il 13 giugno, è una grande occasione per fare pagare il conto ai responsabili, alla DC in particolare.

Un momento della manifestazione tenuta ieri davanti a Palazzo Chigi da oltre un migliaio di baraccati

Un'altra combattiva manifestazione dei baraccati

Davanti Palazzo Chigi: «Requisire le case»

Delegazione ricevuta da un alto funzionario della presidenza del Consiglio — Giovedì comizio al Colosseo e corteo nelle vie del centro per la riduzione dei fitti e una vera riforma della casa

La lotta per la casa e la riduzione dei fitti non conosce soste. Un'altra forte e combattiva manifestazione si è avuta ieri sera in piazza Colonna, nel cuore della città, davanti a Palazzo Chigi. Sotto le finestre della presidenza del Consiglio oltre un migliaio di baraccati e di abitanti in case fatiscenti hanno dato vita a una protesta che è durata più di un'ora. «Siamo stufi di attendere», «Non vogliamo più vivere nei tuguri», «Requisite gli alloggi sfitti e dateci una casa vera»: questi alcuni degli *slagam* gridati nella piazza con tanta forza da essere uditi anche all'interno di Palazzo Chigi.

I manifestanti si erano dati convegno, nel tardo pomeriggio, davanti alla sede del governo con cartelli e striscioni: provenivano dalle baracche e dalle case fatiscenti di Tiburtino III, Pietralata, dai borghetti di via Molfetta, dall'Acquedotto Felice, dai miserevoli alloggi reperiti dal comune in pensioni decrepite. In ognuno di essi c'era il fermo intendimento di far presente al governo la drammatica condizione umana dei baraccati romani.

Una delegazione, composta da alcuni manifestanti, dal compagno Tozzetti, consigliere comunale e segretario nazionale dell'Unia, da Gerindi, delle Consulte popolari e da Carpaneto dell'Unia, è stata ricevuta all'interno di Palazzo Chigi dal dott. De Angelis, capo di gabinetto per gli affari sociali della presidenza del Consiglio. Al funzionario sono state fatte presenti le richieste dei baraccati romani. Per avviare a soluzione il gravissimo problema della casa — è stato detto — decisivo è il rilancio dell'edilizia popolare, delle leggi di riforma che riguardano gli alloggi e la proprietà dei suoli, però a Roma migliaia di famiglie non possono attendere ancora tre o quattro anni prima che i provvedimenti oggi all'esame del Parlamento facciano sentire i loro effetti. Bisogna provvedere subito a dare un tetto e una casa vera ai baraccati: è necessario requisire gli alloggi ancora sfitti (a Roma solo oltre 33 mila) e provvedere subito alle assegnazioni. Il dott. De Angelis ha riconosciuto la giustezza delle richieste e si è riservato di dare una risposta appena avrà informato i ministri interessati.

«Ritorneremo giovedì a sentire la risposta» — hanno detto i manifestanti. Giovedì, infatti, si svolgerà un'altra grande manifestazione nazionale per la casa e i fitti, promossa dall'UNIA e dall'APICEP. Alle ore 17,30 al Colosseo parleranno Pietro Amendola, Carlo Crescenzi, Luigi Petroselli e Roberto Maffioletti; presiederà Aldo Tozzetti. Al termine del comizio un corteo si muoverà dal Colosseo per raggiungere piazza Montecitorio e Palazzo Chigi.

Il circolo culturale del quartiere denuncia la grave manovra speculativa

VOGLIONO DISTRUGGERE IL VERDE DEL FLAMINIO

Una società immobiliare ha già predisposto un piano per costruire un centro direzionale fra il Villaggio Olimpico e piazza Gentile da Fabriano - Previsto un ponte sul Tevere - Cemento al posto degli alberi e dei prati - Chiamate in causa le responsabilità del centro sinistra capitolino

Una gigantesca manovra speculativa si sta abbattendo sul Flaminio e il Villaggio Olimpico? Verrebbe distrutto il verde, palazzoni della CEE (Comunità economica europea) e di altri uffici sorgerebbero lungo il viale De Goubertin e in altre aree libere dei 2 importanti quartieri. Un nuovo ponte sul Tevere collegherebbe piazza Gentile da Fabriano all'Olimpica, per permettere l'allacciamento delle zone Nord della città con viale Guido Reni, dove ora sorgono alcune vecchie caserme, che verrebbero in parte abbattute. Una grossa strada di scorrimento attraverserebbe il cuore del Flaminio: in questo modo il quartiere perderebbe completamente il suo volto attuale, per trasformarsi in un nuovo centro direzionale.

Il mostruoso progetto di sventramento di uno dei pochissimi quartieri dove resta ancora in vita un po' di verde e alcuni spazi non aggrediti dal cemento, sarebbe stato realizzato dalla società di Bonifica, che ha i suoi uffici in viale Maresciallo Pilsudski. Questa impresa pare che abbia speso circa 30 milioni per studiare il piano, che ora naturalmente dovrà essere esaminato, e avere il beneplacito degli amministratori comunali, di quelli ovviamente che dopo il 14 giugno i cittadini cleageranno per decidere la politica del Campidoglio. Ma ci sono responsabilità che però fin d'ora chiamano in causa gli amministratori della giunta municipale uscente.

Si può obiettare che il Comune non ne sa niente. Ma chi ha concesso ad una impresa privata, alle cui spalle, sembra, stanno grossi gruppi di speculatori, di mettere a punto un progetto tanto costoso? Si dice che sono stati spesi 5 milioni per le sole fotografie, che hanno riprodotto ogni angolo del quartiere. Perchè la società Bonifica, che non risulta essere un'associazione di fotoamatori, ha potuto (o è stata incaricata) di studiare un piano così grandioso? Sono interrogativi che attendono una risposta dal sindaco Darida, dall'assessore all'urbanistica Pala, da quanti hanno retto finora le sorti del Campidoglio.

Queste domande sono state poste anche dai giovani del circolo culturale e sportivo «Flaminio», in piazza Perin del Vaga, che ieri sera hanno reso pubblici i risultati della loro inchiesta sulla manovra urbanistica che si tenta di far passare sopra la testa degli abitanti per deturpare la zona, che verrebbe trasformata in quartiere «Europa», dal nome dagli uffici della Comunità europea, che occuperebbero la maggior parte delle aree libere.

Secondo i dati forniti dal circolo culturale ci sono diversi elementi che preannunciano le modificazioni. C'è innanzitutto un concentramento della proprietà immobiliare, ovvero la sostituzione dei piccoli proprietari, dei condominii, con stabili o palazzine con un unico padrone. Di frequente poi il fenomeno di sostituzione è avvenuto con la ricostruzione dell'intero edificio, sfruttando il Piano regolatore, che impone solo la conservazione del volume esterno e permette l'aumento del 30 per cento delle superfici interne.

Tutto questo ha portato ad un rincaro del prezzo delle abitazioni, e quindi all'espulsione di una parte del ceto medio abitante nel quartiere con la conseguente ricerca da parte dei proprietari delle case di un nuovo inquilino, di un affittuario disposto a pagare di più. Parallelamente sono stati insediati diversi uffici, finora di piccole e medie dimensioni.

E' dunque abbastanza chiaro che per il Flaminio e il Villaggio Olimpico c'è un programma che tenta di mutare il loro volto per farli diventare centri fondati sopratutto sull'attività terziaria, dove graviteranno altre importanti zone della città, come corso Francia da una parte, e Vigna Clara e la Cassia dall'altra. Del resto la «terziarizzazione» del quartiere è ormai lampante nel tratto fra il ministero della Marina e piazzale Flaminio, a ridosso di piazza del Popolo. Non si farebbe altro quindi che estendere questo processo.

Se la gigantesca operazione affacciata dalla «Bonifica» riuscisse ad andare in porto le conseguenze per gli abitanti del quartiere sarebbero pesanti. Si verificherebbe l'aumento di tutti i prezzi e il commercio verrebbe ristrutturato con la sparizione dei piccoli operatori, che dovranno lasciare il posto alle grosse imprese di distribuzione, come è già avvenuto al Villaggio Olimpico con un grande *supermarket*. Molti degli attuali residenti sarebbero di conseguenza espulsi, mentre si darebbe vita ad un nuovo quartiere-mostro con la mancanza di attrezzature sociali, la distruzione del verde, gli intasamenti del traffico.

I giovani del circolo «Flaminio» hanno lanciato una denuncia precisa. La manovra speculativa deve essere ora bloccata. Ma che legami ci sono tra la società «Bonifica» e i responsabili dell'amministrazione di centro-sinistra, che hanno sempre caldeggiato l'idea dei centri direzionali?

Giulio Borrelli

Viale De Coubertin, al villaggio Olimpico, dove, secondo un progetto speculativo studiato dalla società Bonifica, dovrebbero sorgere gli edifici della CEE (Comunità economica europea)

Le indagini per il delitto del Colosseo

Il giovane indiziato ha fornito un alibi

Il giudice però non gli crede - Stamane sarà spiccato il mandato di cattura per omicidio volontario? - Decisiva la testimonianza di un'amica dell'uccisa

Il giovane indiziato per l'omicidio di Ines Orsaia avrebbe fornito un alibi al magistrato. Nel corso dell'interrogatorio avvenuto ieri mattina, Amelio Sebastiani, accusato di aver pugnalato la donna nei pressi del Colosseo la sera del 6 scorso, avrebbe dichiarato che al momento del delitto si trovava nell'abitazione di una amica. «La sera del 6 — ha detto — prelevai una mia amica che si trovava alla passeggiata Archeologica e l'accompagnai nella sua abitazione, dove mi trattenni fino alle 24,10» (il delitto avvenne alle 21,30).

L'alibi non avrebbe però convinto il magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica Augusto Cardone, tanto è vero che ieri a palazzo di Giustizia si è sparsa la voce che questa mattina il giudice emetterà contro Amelio Sebastiani un mandato di cattura per omicidio volontario. Il dott. Cardone avrebbe dato maggior credito alle accuse di quella che appare la teste chiave di tutta la vicenda. Dopo il delitto, infatti, una amica dell'uccisa avrebbe visto il Sebastiani allontanarsi dal boschetto dove Ines Orsaia era stata massacrata a colpi di pugnale, sconvolto e con le mani macchiate di sangue.

Ieri mattina, nel corso dell'interrogatorio durato dalle 13 alle 15 e al quale ha assistito anche l'avv. Alessandro Cassiani, difensore del Sebastiani, l'imputato ha respinto ogni accusa. «Sono totalmente estraneo al reato che mi si contesta — ha detto il presunto omicida — e non ho mai conosciuto Ines Orsaia». Anche questa ultima affermazione sembra sia stata contestata dal magistrato il quale avrebbe invece la prova che il Sebastiani conosceva bene la giovane donna uccisa.

Inquinamento delle acque

Sotto inchiesta 150 industrie

Il pretore Gianfranco Amendola darà il 18 maggio a due periti l'incarico di effettuare una perizia sugli scarichi delle ditte messe sotto accusa per l'inquinamento delle acque fluviali e marine e che furono poste in contravvenzione nei mesi scorsi.

Si tratta, complessivamente, di 150 industrie e stabilimenti romani che saranno divisi in gruppi di 30: per ogni gruppo occorreranno due mesi di tempo agli esperti per effettuare gli esami. Delle perizie si occuperanno il professor Turli, direttore del laboratorio centrale di idrobiologia, e il professor Martelli, ufficiale sanitario di Roma. Una relazione scritta con i risultati delle perizie sarà di volta in volta consegnata al magistrato.

Del provvedimento adottato dal pretore Amendola è stato informato anche il ministero della marina mercantile, il quale potrà costituirsi parte civile, a nome dello stato, nei confronti di quelle ditte i cui scarichi provocano ancora l'inquinamento delle acque.

Ieri sera

Scontri a Monte Mario tra poliziotti e gruppetti della sinistra extraparlamentare

La polizia ha attaccato ieri sera a Monte Mario un corteo di alcune centinaia di giovani di gruppetti che si definiscono della sinistra extraparlamentare che si erano riuniti in piazza Guadalupe per una manifestazione contro i teppisti del MSI. Altri scontri sono poi avvenuti davanti al liceo Castelnuovo tra poliziotti e i manifestanti, che si erano riuniti davanti alla scuola per tenere un'assemblea.

Gli agenti hanno arrestato due giovani, Michele Scialoia, 18 anni, e Fabrizio Gianvento, 20 anni: il primo è stato accusato di violenza, mentre l'altro — affermano i questurini — sarebbe stato sorpreso mentre esplodeva un colpo con una pistola lanciarazzi. La polizia ha inoltre fermato altri 11 giovani, che ha denunciato a piede libero per manifestazione non autorizzata.

piccola cronaca

Casa della Cultura

Dibattito sulle forze armate

Mercoledì 12 maggio alle 21 alla Casa della cultura (via del Corso 267) dibattito su «Le forze armate nella democrazia italiana». Parleranno Adelio Albarello, Renato Ballardini, Nini D'Ippolito. Presiederà Luigi Anderlini.

Sempre alla Casa della cultura mercoledì 13 apertura della mostra di disegni satirici e serigrafie di GAL. La mostra si chiuderà il 31 maggio.

Gli eletti del sindacato cronisti

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del Sindacato cronisti romani, svoltesi domenica e lunedì mattina, hanno riconfermato Sandro Zapelloni alla carica di presidente. Il consiglio direttivo è risultato così composto: Alvaro Benedetti, Piero Passetti, Marcello Lambertini, Annibale Paloscia, Marcello Del Bosco, Claudio Capriotti, Clelia D'Inzillo, Piero Borghini, Maurizio Mengoni, Massimiliano Zara.

Per il collegio dei sindaci sono stati eletti: Gianfranco Duranti, Enrico Camaleone, Gastone De Marchis, Massimo Signoretti, Pier Giorgio Liverani.

Si è proceduto inoltre alla elezione dei delegati al settimo congresso dell'Unione nazionale cronisti italiani (UNCI). Essi sono: Piero Passetti, Sandro Zapelloni, Alvaro Benedetti, Marcello Del Bosco, Marcello Lambertini, Lanfranco D'Onofrio, Claudio Capriotti, Clelia D'Inzillo.

Rinascita

Domani alle ore 21 alla libreria «Rinascita» (via delle Botteghe Oscure 4) verrà presentato il disco di Otello Profazio: «Italia cantata dal Sud». Presenterà Giancarlo Governi. Interverrà Carlo Levi.

ENPI

L'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni comunica che persone qualificandosi come ispettori dell'ENPI si presentano nelle aziende e sfruttando l'equivoco della uguaglianza della propria sigla «Ente nazionale prevenzione incendi» minacciano le ditte di severe sanzioni se non provvedono tempestivamente a munirsi di estintori. A riguardo si fa presente che i funzionari dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni sono muniti di tesserino di riconoscimento.

Lutto

Si è spento il compagno Remo Mucciarelli vecchio militante del nostro partito, della sezione Pietralata. Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti giungano in questo momento di dolore le condoglianze dei compagni di Pietralata e dell'«Unità».

I funerali avranno luogo domani, alle ore 8,30, muovendo da via Silvano.

Scuola

Si è svolto ieri mattina al «Giovanni XXIII», l'istituto tecnico industriale di Tor Sapienza, un incontro tra gli studenti e un esponente sindacale. «Scuola e sbocchi professionali» è il tema del dibattito cui ha partecipato Carlo Bensi, segretario della Camera del lavoro.

I giovani del «Giovanni XXIII» hanno partecipato con grande interesse alla discussione, che ha toccato i temi della smobilitazione delle fabbriche, della disoccupazione, del distorto sviluppo economico.

il partito

ASSEMBLEE — Pietralata 19 (Raparelli); Lariano 20 (Ferretti, Quattrucci); Italia 21 (Funghi); Ponte Mammolo 16 (L. Tanfi, L. Colombini); Spinaceto 18 (Bencini); Tor de' Schiavi 19,30 (Renna); Villa Gordiani 19 (Micucci); Gragna 16 (T. Costa); M. Mario 19, cellula S. Filippo.

Comizio ore 21, Pirelli (Mammuccari, Andreoli).

C.D. — Cinecittà 19,30 (Freddduzzi); N. Gordiani 19,30 (L. Begamini); Quadraro 19,30 (Marietta); S. Marinella 20 (Bordin); Ponte Milvio 20,30 (Granone); M. Mario 20 (Borgna); Ottavia 20; Ardeatina 20 (Cima); Torbellamonica (M. Prasca).

ZONE — Centro 17 a Campitelli segreteria; Tivoli Sabina 19 a Villalba riunione Comitato Zona (Greco); Colleferro 18,30 Attivo Collegio (Strufaldi); Segni 18,30 Attivo Collegio (Colongioli); Palestrina 18,30 Attivo Collegio (Sbardella); Olevano 18,30 Attivo Collegio (Magrini); Pomezia 18 Attivo Collegio (Quattrucci, Bizzoni); Campagnano 20 riunione mandamento, Sacrofano, Formello, Mazzano, Campagnano, Magliano (Ranalli); Montegiove 20 incontro operai contadini (Agostinelli); Casalbertone 19, riunione del Consiglio di Quartiere (Della Seta); Ovest, 18,30 Cicoscrizione Mare, Ostia Lido, Ass. segretari di sezione, consiglieri di circoscrizione e candidati.

Gruppo giustizia, ore 20, in Federazione.

FGCI — Oggi alle 20, al circolo culturale Centocelle, si terrà l'assemblea dei circoli FGCI e delle sezioni della zona Sud per discutere il testo dello spettacolo che il «Gruppo Lavoro di Teatro» sta allestendo per la campagna elettorale.

ATTIVO FEMMINILE — Domani alle ore 16 in Federazione attivo provinciale femminile sui compiti delle donne comuniste nella campagna elettorale. Concluderà Petroselli.

Conferenza sull'economia sovietica

Promosso dall'ARCI avrà luogo oggi alle ore 11 nella sala di via Francesco Carrara n. 24 una conferenza stampa del prof. Vitali Giamin, vice direttore dell'Istituto di economia dell'Accademia delle scienze dell'URSS, sull'economia sovietica 1971-1976 (nuovo piano quinquennale).